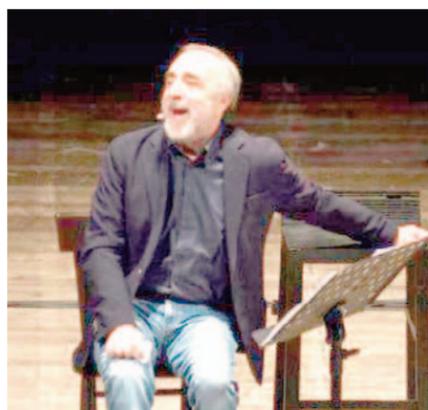


“TEATRO FESTIVAL ITALIA” Al Bosco di Capodimonte è stato il brillante protagonista dello spettacolo “La vita davanti a sé”

# La prosa di Silvio Orlando, emozione unica

DI TERESA MORI

NAPOLI. Silvio Orlando (*nella foto*) interprete di spessore sul palco del “Napoli Teatro Festival Italia” 2020, ritorna a recitare dal vivo, dopo i successi televisivi di “The Young Pope” e “The New Pope”. Il teatro è casa sua, vederlo sul palco è un’emozione che si rinnova ogni volta. L’occasione è la prima assoluta di “La vita davanti a sé”, di Romain Gary, nel Cortile della Reggia del Real Bosco di Capodimonte.



RO FINALE. In scena una fitta girandola di dialoghi ben articolati, dove l’amaro è mescolato sapientemente al comico, senza nessuna concessione al drammatico o alla stucchevolezza di sentimenti artificiosamente sdolcinati. Soprattutto, del testo va apprezzata l’intenzione di concedere alle figure di contorno zone sfuocate della personalità, senza definirle come riferimento allegorico a pre-

**RIFLETTORI SU SOLIDARIETÀ E AMORE.** Lo spettacolo nasce come adattamento contemporaneo del bestseller internazionale pubblicato per la prima volta nel 1975.

In scena Orlando interpreta una intera gamma di tristi sentimenti, vestendo contemporaneamente i panni di Madame Rosa, un’ebrea reduce da Auschwitz, e di Momo bambino arabo lasciato all’anziana donna dalla madre prostituta dalla quale tutti i mesi la meretrice riceve un mandato di pagamento per il suo mantenimento. Insieme supereranno la loro solitudine, formando un’insolita famiglia parigina. “La vita davanti a sé”, riduzione e regia di Silvio Orlando, assistente alla regia Maria Laura Rondanini, si configura come uno spettacolo corale, nonostante in scena ci sia un solo attore, dove la solidarietà e l’amore per il prossimo sono il motore dell’intera narrazione, il concetto di famiglia viene ampliato e arricchito di nuovi significati e scopriamo un amore puro e disinteressato, soprattutto sincero; un amore nato dalla reciproca sofferenza.

**SPETTACOLO CHE PARLA CON SEMPLICITÀ.** Orlando riesce a rappresentare perfettamente la grandezza e la sofferenza di Madame Rosa, una superstite dell’Olocausto che si prende cura dei figli delle prostitute nel suo modesto appartamento. Riesce altresì a disegnare bene la freschezza e profondità dei dialoghi e del-

le descrizioni, l’eccellente interpretazione del protagonista è tale da supplire alla semplicità di un plot che cammina per quadretti come la lettura di un dialogo autobiografico; Lo spettatore ha potuto così incondizionatamente godere di uno spettacolo che parla con semplicità, che commuove profondamente senza avvalersi di un falso melodramma, che mantiene costantemente un tono equilibrato, pungente a tratti grottesco. **UN IMPROVVISATO ED AMA-**

le descrizioni, l’eccellente interpretazione del protagonista è tale da supplire alla semplicità di un plot che cammina per quadretti come la lettura di un dialogo autobiografico; Lo spettatore ha potuto così incondizionatamente godere di uno spettacolo che parla con semplicità, che commuove profondamente senza avvalersi di un falso melodramma, che mantiene costantemente un tono equilibrato, pungente a tratti grottesco. **UN IMPROVVISATO ED AMA-**

**E SAL DA VINCI PRESENTA IL BRANO “SO PAZZ’ E TE”**

## Stasera sul palco di “Made in Sud” Enzo Avitabile duetterà con Jovine

NAPOLI. Sarà “Il desiderio” il tema della quarta puntata di “Made in Sud”, lo show prodotto da Raidue in collaborazione con Tunnel Produzioni che andrà in onda dall’Auditorium del Centro Rai di Napoli oggi in prima serata su Raidue. Ad accompagnare i telespettatori tra gag, musica e risate saranno i padroni di casa, Stefano De Martino e Fatima Trotta affiancati da Biagio Izzo. L’ospite principale della trasmissione sarà una leggenda della world music, Enzo Avitabile (*nella foto*), che per il progetto musicale “Baby Groove”, duetterà con Valerio Jovine. L’altro momento



musicale, invece, vedrà protagonista Sal Da Vinci, che presenterà in anteprima il suo nuovo singolo “So pazz’ e te”, interpretato con il rapper di Secondigliano

Vale Lambo. Tantissimi gli artisti che si avvicenderanno sul palcoscenico. Nel cast di questa settimana presenti anche “I 4 Gusti” (Danilo Lo Cicero, Giuseppe Stancampiano, Salvatore Ferraro e Domenico Fazio) e, per la prima volta sul palco di “Made in Sud”, Sara Carannante, Irene Pariota e Rosaria Frezza. In collegamento dalla Puglia, da Vieste, ci sarà poi Uccio De Santis. L’ospite speciale, infine, sarà Lello Arena.

**NELL’AMBITO DELLA RASSEGNA “SCENA APERTA”**

## “La Chunga”, una buona prova per l’opera diretta da Corsicato

NAPOLI. Una luce, un neon è sipario che apre e che chiude, che dà luce e buio, che accende e spegne la scena de “La Chunga” di Mario Vargas Llosa, nella traduzione di Ernesto Franco, per la firma, la regia, le scene e i costumi di Pappi Corsicato; spettacolo inaugurale della rassegna “Scena Aperta”, tenutosi nel cortile del Castel Nuovo come primo “atto” di ripartenza, post emergenza Covid-19, del Teatro Nazionale.



— Cristina Donadio e Francesco Di Leva

Quattro dissimili marinai e un bordello, una locanda, una donna chunga e una bella donna unite agli antipodi, scommesse, dadi e gioco d’azzardo, evocano alla mente il Querelle de Brest che fu su carta di Jean Genet prima e su pellicola di R.W. Fassbinder poi, con tutto il carico di morbosa passione, ossessione e analisi dei sentimenti e dei desideri dell’essere umano; ma non è il porto di Brest, non è neppure più il porto di Piura, bensì quello di Napoli. Come in un confessionale dalla quarta parete aperta, tra dedali di altalene di corde e un’alcova mobile, il palcoscenico si fa luogo in cui i protagonisti mettono a nudo la propria fragile condizione umana, incarnando, ciascuno con le precipue caratteristiche, le molteplici sfaccettature dell’esistenza.

Nell’ora (circa) che colma, nei racconti dei personaggi, lo spazio narrativo di tempo passato, si scioglie, come i grani di un rotto rosaio, la dialettica conflittuale dell’essere donna, del senso di giustizia e del valore e dell’opportunità dell’amare al femminile, nella sua dicotomia di forza e fragilità.

Un’“indomabile” e pesata Cristi-

na Donadio (La Chunga), un “duro” e calibrato Francesco Di Leva (Josefino), un’“oraziana” ed esatta Irene Petris (Mèche), un “traumatizzato” e composito Simone Borrelli (Scimmia), un “morboso” e fermo Antonio Gargiulo (José) e un “romantico” e giusto Daniele Orlando (Lituma) hanno permesso alla rappresentazione di scorrere senza alcun punto morto, complici anche gli intermezzi di musica e danza, le luci di Luigi Biondi, la collaborazione alla regia di Raffaele Di Florio, l’assistenza alla coreografia di Micaela Castaldo, l’assistenza ai costumi di Giuseppe Avallone e l’assistenza alla scenografia di Sara Palmieri.

Se da un lato, la trasposizione dell’ambientazione è risultata vincente, trovando nel porto di Napoli un ben funzionale approdo, quello che poteva essere, data la natura dei personaggi, un attracco marcato nei toni vernacolari e di costume sociale, si è mostrato inaspettatamente posato. L’unica nota negativa, figlia più del testo che della messa in scena, la forse eccessiva retorica e ovvietà di talune tematiche, per un’opera scritta nel 1986 da colui che è stato premio Nobel nel 2010.

MARCO SICA

**STASERA SARÀ CONSEGNATO UN RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA ALL’ATTORE TONI SERVILLO**

## “Nastri d’argento” in diretta su Rai Movie

ROMA. Serata di gala su Rai Movie (canale 24 del digitale terrestre) che alle ore 21.10 trasmetterà la cerimonia di consegna dei “Nastri d’argento”, giunti alla 74ª edizione, in diretta dal Museo Maxxi di Roma. Anna Ferzetti condurrà e guiderà quest’edizione.

Al Maxxi uno straordinario parterre di attrici, attori, autori, per un appuntamento molto atteso che quest’anno non conclude la stagione dei premi e degli eventi ma ne inaugura il ritorno. Nel corso della serata, a cura di Laura Delli Colli per i Giornalisti Cinematografici che producono l’evento, verranno consegnati il “Nastro d’oro” a Vittorio Storaro,

il “Nastro alla carriera” a Toni Servillo (*nella foto*) e il “Nastro dell’anno” per “Volevo nascondermi” di Giorgio Diritti, che premia il regista, i produttori e il protagonista Elio Germano.

In primo piano i protagonisti dell’anno e i vincitori della grande sfida per il miglior film, la commedia, le protagoniste e i protagonisti di un’annata speciale che ha visto il cinema italiano al centro di una ripresa eccezionale fino ai due “Orsi d’argento” di Berlino.

Tra i protagonisti dei “Nastri d’argento” 2020, riflettori accesi sulla sfida tra “Favolacce” dei fratelli D’Innocenzo, premiato a Berlino, e il “Pinocchio” di Mat-

teo Garrone. Con loro in cinquina per il premio al miglior film anche “Gli anni più belli” di Gabriele Muccino, “Hammamet” di Gianni Amelio e “La Dea Fortuna” di Ferzan Ozpetek.

E sono 10 quest’anno, eccezionalmente, gli autori selezionati per la migliore regia: anche Pupi Avati, Cristina Comencini, Pietro Marcello, Mario Martone e Gabriele Salvatores in gara insieme ai registi candidati per il miglior film. Candidati come attore protagonista: Pierfrancesco Favino, Craxi in “Hammamet”, Luca Marinelli per “Martin Eden”, Stefano Accorsi e Edoardo Leo in coppia per “La Dea Fortuna”, Francesco Di Leva per

“Il sindaco del rione Sanità” e Kim Rossi Stuart per “Gli anni più belli”. Attrici protagoniste: Giovanna Mezzogiorno per “Tornare”, Micaela Ramazzotti (“Gli anni più belli”), Jasmine Trinca (“La Dea Fortuna”), Lunetta Savino (“Rosa”) e Lucia Sardo (“Picciridda”). Attori non protagonisti: Roberto Benigni (“Pinocchio”), Carlo Buccirosso (“5 è il numero perfetto”), Carlo Cecchi (“Martin Eden”), Massimiliano Gallo e Roberto De Francesco (“Il sindaco del rione Sanità”) e Massimo Popolizio (“Il primo Natale”). “Il ladro di giorni”. Attrici non protagoniste: Barbara Chichiarelli (“Favolacce”), Matilde Gioli (“Gli uomini



d’oro”), Valeria Golino (“5 è il numero perfetto”-“Ritratto della giovane in fiamme”), Benedetta Porcaroli (“18 regali”) e Alba Rohrwacher (“Magari”). Anche la musica sarà grande protagonista della serata. Fra i candidati per la miglior canzone originale Claudio Baglioni, Diodato, Brunori Sas e il rapper Liberato. Alla fine della premiazione Rai Movie festeggerà la vittoria del “Nastro alla carriera” di Toni Servillo trasmettendo il film “Le confessioni” per la regia di Roberto Andò.

DARIO DELL’ACQUA